



ATC "Cremona 5"

Unità I "Padana"

(AFCP Valpadana/Provincia di Cremona)

**Intervento Annuale di Prelievo
del Cinghiale (*Sus scrofa*)**

2022/23

(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018)

Aprile 2022



ATC “Cremona 5”

Unità I “Padana”

(AFCP Valpadana/Provincia di Cremona)

**Intervento Annuale di
Prelievo del Cinghiale (*Sus scrofa*)
2022/23**

(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018)



A cura di:

Il Tecnico Faunistico

Dott.ssa Elisa Armazoli

STUDIO GECO

**Piazza Pighini n. 7
42019 SCANDIANO (Reggio E.)**

Cod. Fisc. e P.I. 02384780355

www.studio-geco.it

INDICE

1	Premessa	1
2	Inquadramento territoriale e ambientale	3
2.1	Il contesto ambientale e faunistico	3
2.2	Assetto gestionale dell'Unità di Gestione	4
2.3	Idoneità del territorio alla presenza del cinghiale	6
3	La gestione del cinghiale.....	7
3.1	Parametri gestionali "obiettivo"	7
3.2	Risultati del monitoraggio (distribuzione, consistenza e struttura) delle popolazioni di cinghiale e valutazione delle dinamiche di popolazione.....	7
3.2.1	Monitoraggi pregressi	9
3.2.2	Monitoraggi Anno 2021.....	9
3.2.3	Danni anno 2021	10
3.2.4	Incidenti stradali anno 2021	10
3.3	Attività pregresse prelievo venatorio e di controllo.....	11
3.3.1	Esito dei piani di prelievo venatorio.....	11
3.3.2	Esito dei piani di controllo.....	11
4	Pianificazione del prelievo.....	12
4.1	Piano.....	12
4.2	Tempistiche.....	12
4.3	Organizzazione delle verifiche biometriche e delle valutazioni sanitarie dei capi abbattuti.....	13
4.4	Verifica dei risultati.....	14

1 PREMESSA

Regione Lombardia, con l.r. 17 luglio 2017, n. 19 “*Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti*”, ha disposto in merito alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale (*Sus scrofa*) sul territorio regionale, al fine di contenere le popolazioni presenti allo stato selvatico entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili per una maggiore salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità, nonché per la tutela dell'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti (art.1).

L'art.2 della suddetta legge regionale, introduce la *zonizzazione del territorio regionale*, suddividendo il territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee, in cui la presenza del cinghiale è ammessa entro determinate densità obiettivo e in aree non idonee, in cui la presenza della specie non è ammessa.

L'individuazione delle suddette aree è stata operata in base ai seguenti criteri:

- a) consistenza e frequenza dei danni arrecati alle colture agricole e ai pascoli;
- b) presenza di coltivazioni di particolare pregio;
- c) presenza di habitat e di specie animali e vegetali di importanza per la biodiversità, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
- d) modalità pregresse di gestione della specie;
- e) vocazionalità del territorio alla presenza della specie.

La gestione del cinghiale avviene:

- nelle aree idonee, mediante prelievo venatorio e controllo;
- nelle aree non idonee, mediante controllo e prelievo venatorio di selezione.

Ai sensi della l.r. n. 19/2017, per controllo s'intende il controllo della fauna selvatica di cui all'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), all'art. 41 della L.R. 26/1993 e agli articoli 11, comma 4, e 22, comma 6, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).

La Giunta regionale ha, inoltre, deliberato le modalità di gestione del cinghiale sull'intero territorio regionale anche mediante la definizione dei criteri per il calcolo delle densità obiettivo, la determinazione di modalità e tempistiche per l'attuazione del prelievo venatorio e del controllo, nonché le modalità per il monitoraggio dei risultati conseguiti. Il prelievo venatorio del cinghiale può essere effettuato dai titolari di licenza di caccia appositamente abilitati dalla Regione per il territorio di propria competenza.

La Giunta regionale, con Deliberazione 1019 del 17 dicembre 2018 ha approvato la "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".

Sulla base delle citate premesse, la Sub-Unità di Gestione ATC "Cremona 5" (denominato di seguito SUdG) (AFCP Valpadana/Provincia di Cremona), con la presente proposta intende applicare le disposizioni previste dalla l.r. n.19/2017 e e dai relativi provvedimenti attuativi, approvando il seguente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* che sarà realizzato attraverso il prelievo venatorio in selezione.

Il presente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* ha quale riferimento il PPGC "2020-2024" approvato con atto n. 6353 del 28/5/20.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

2.1 IL CONTESTO AMBIENTALE E FAUNISTICO

La Sub Unità di Gestione (SUdG) corrisponde al perimetro dell'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.) "Cremona 5". L'A.T.C. Cremona 5 si colloca nella porzione centro-settentrionale della provincia di Cremona, ed è delimitato a Nord dal confine con la provincia di Brescia e il fiume Oglio, a Sud dalle anse del fiume Po e dal confine con la provincia di Lodi e, per un breve tratto a Est, con la provincia di Piacenza.

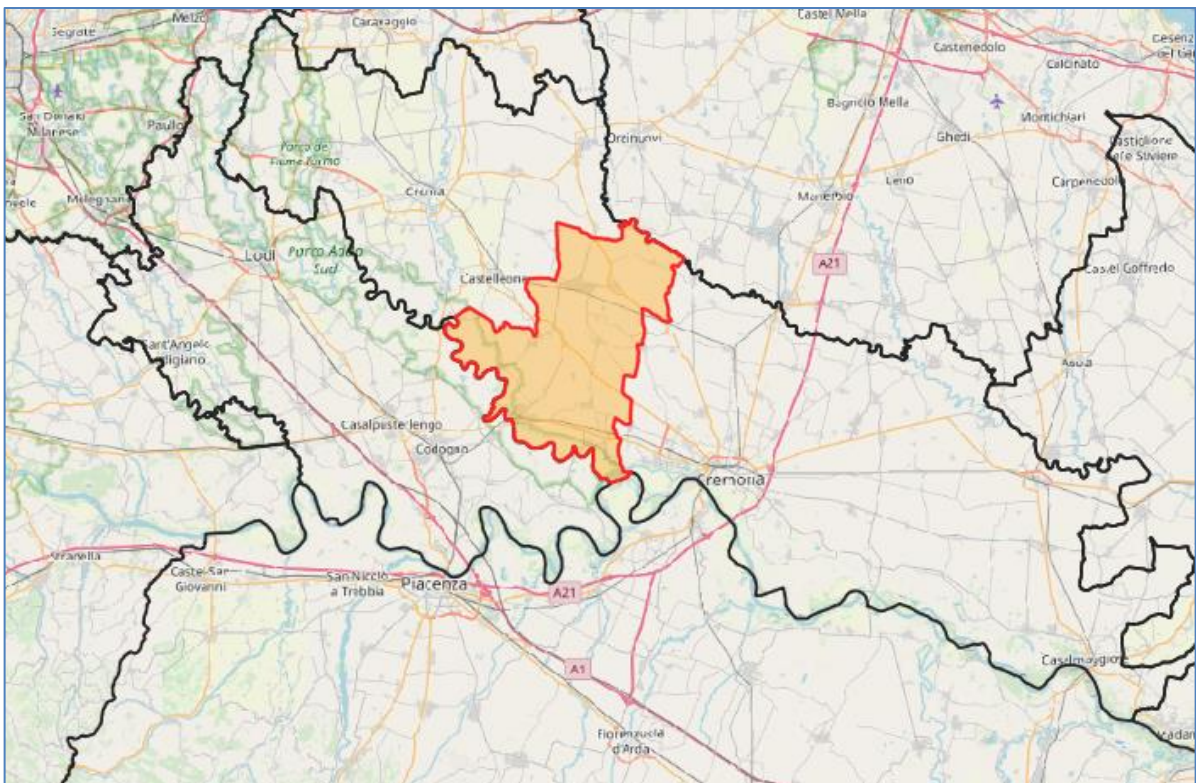


Fig.1.1 - Localizzazione della SUdG ATC Cremona 5 nella provincia di Cremona.

Il territorio è tipicamente pianiziale (altitudine variabile tra i 46 e i 70 m.s.l.m.) ed agricolo. La Carta di Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF 6.0 ed. 2018) rappresenta un territorio occupato per oltre l'81% da seminativi (18.868 ha), coltivati a foraggere e cereali (mais da granella soprattutto, ma anche mais da biogas, orzo e frumento). Le coltivazioni orticole appaiono concentrate nella porzione centrale dell'ATC, tra i Comuni di Gombito, Formigara, Cappella Cantone, Annico (per un'estensione complessiva di circa 200 ha). Prati permanenti e pioppeti risultano poco rappresentati, mentre diffuso il tessuto residenziale con i due centri abitati di Soresina, Pizzighettone, San Bassano, Grumello Cremonese. Da un punto di vista faunistico, presente la fauna tipica del comparto pianiziale. Tra le specie di interesse venatorio risultano ubiquitari Lepre e Fagiano, oggetto anche di interventi di ripopolamento, presenti invece con distribuzione non diffusa la starna ed il silvilago. Per gli ungulati, oltre al Cinghiale, è stato segnalato anche il Capriolo. Tra i carnivori selvatici, la volpe è certamente la specie maggiormente diffusa, segnalato anche il tasso.

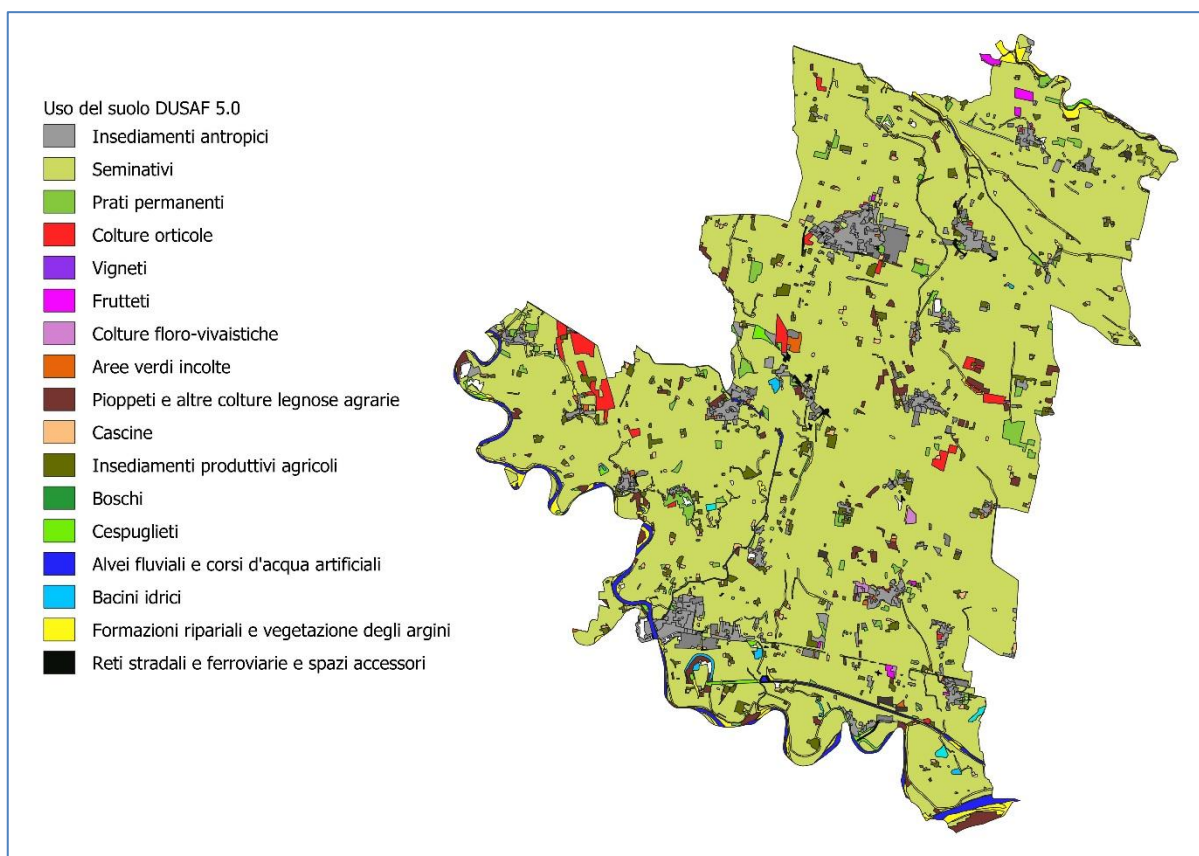


Fig. 1.2 - Uso del suolo della SUDG.

2.2 ASSETTO GESTIONALE DELL'UNITÀ DI GESTIONE

La SUDG si estende per 23.249,9 ha sui territori dei Comuni di Acquanegra Cremonese, Annico, Azzanello, Bordolano, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Castelvisconti, Crotta d'Adda, Formigara, Genivolta, Gombito, Grumello Cremonese ed Uniti, Paderno Ponchielli, Pizzighettone, San Bassano, Sesto ed Uniti, Soresina, Trigolo, in provincia di Cremona.

Tabella 2.1 - Sintesi della destinazione del territorio della SUDG

Tipologia	Superficie complessiva (ha)
Superficie complessiva	23.249,9
TASP complessivo	20.891,4
TASP complessivo degli Istituti protetti	4.321,9
TASP complessivo degli Istituti privati di caccia	1.518,5
TASP utile alla caccia in territorio a caccia programmata	15.056,5

Nella SUDG gli Istituti di protezione presenti (ai sensi della L. 394/91 e della L.157/92) sono i seguenti:

- N.2 Parchi: il Parco Regionale dell'Oglio Nord, sul confine orientale, e il Parco Regionale dell'Adda Sud, a Ovest
- N. 1 Riserva Naturale (Riserva Regionale Lanche di Azzanello)
- N. 10 Zone di Ripopolamento e Cattura
- N. 2 Oasi di protezione

Sono, inoltre, presenti i seguenti Siti Natura 2000: ZSC IT 20A0001 "Morta di Pizzighettone", ZSC IT 20A0006 "Lanche di Azzanello", ZSC IT 20A0008 "Isola Uccellanda".

Nella Figura seguente è possibile osservare la localizzazione della SUDG in funzione degli istituti presenti (Fonte dei dati: GeoPortale Regione Lombardia <http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>, Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Valpadana – sede di Cremona).

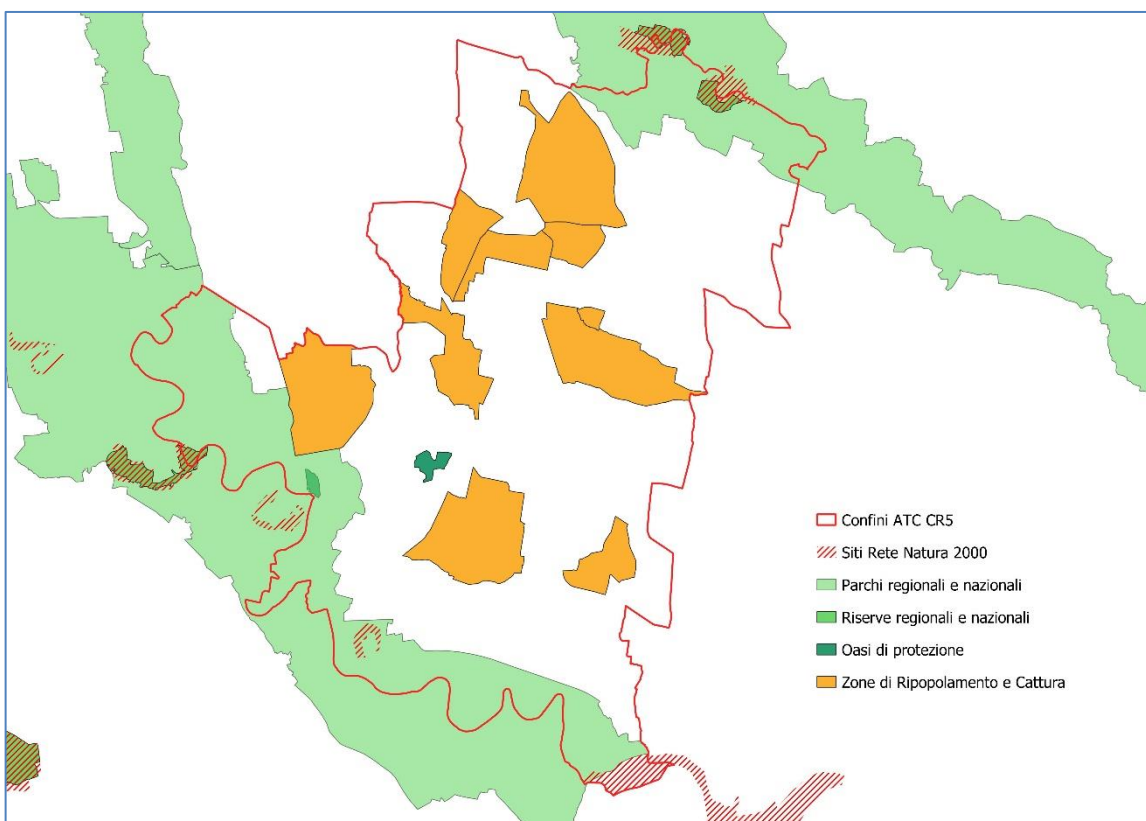


Figura 2.1 – Assetto territoriale e istituti di protezione presenti nella SUDG

2.3 IDONEITÀ DEL TERRITORIO ALLA PRESENZA DEL CINGHIALE

Il territorio della SUdG è stato individuato come area **non idonea** alla presenza del cinghiale e la corrispondente unità gestionale è individuata come Unità I - Padana.

Nella Figura seguente è riportata la cartografia relativa alla zonizzazione del territorio regionale (Allegato A alla D.G.R. n. XI/273 del 28.06.18), con evidenziata l'area di interesse.

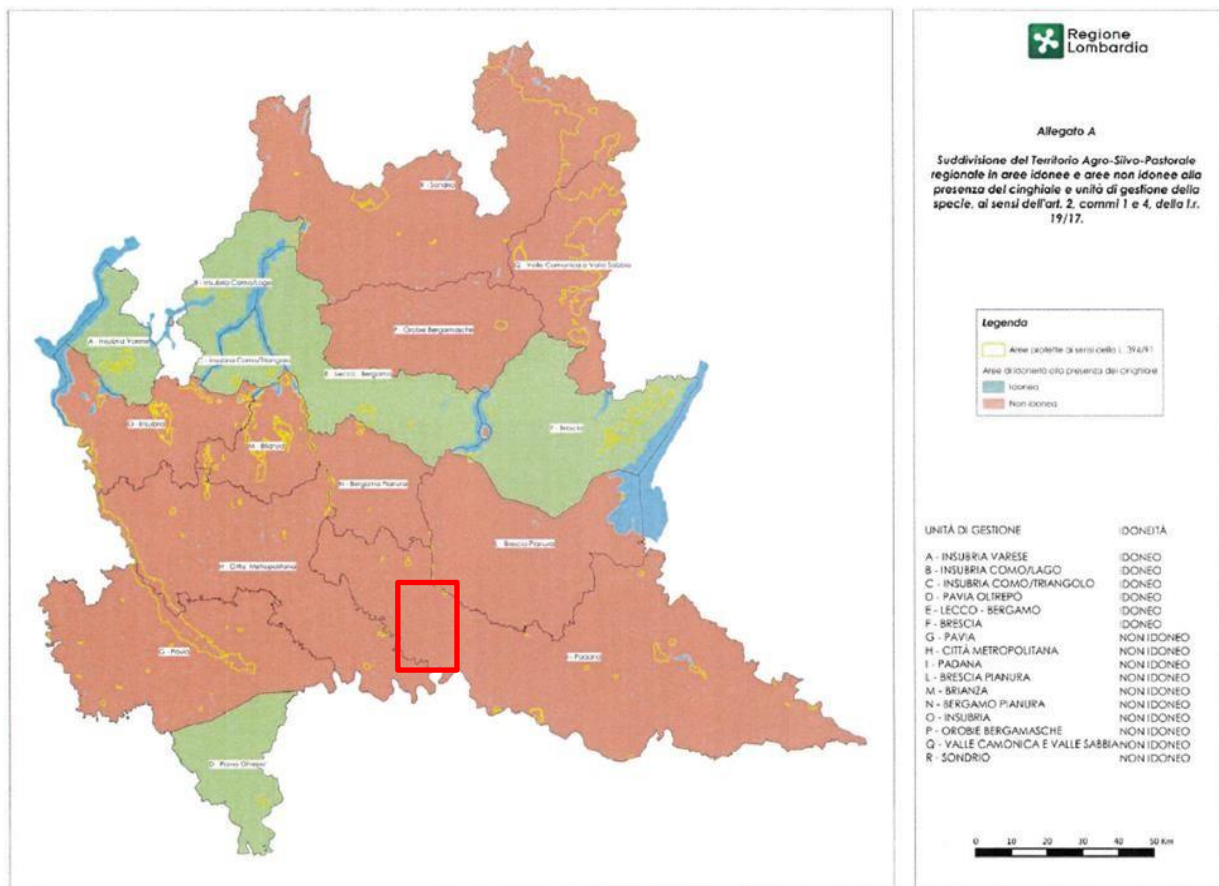


Figura 2.2 – Zonizzazione del territorio regionale in Unità di Gestione del cinghiale (Allegato A alla D.G.R. n. XI/273 del 28.06.18): nel riquadro in rosso l'area della SUdG, individuato come area NON IDONEA alla presenza della specie e ricadente Unità I - Padana

3 LA GESTIONE DEL CINGHIALE

3.1 PARAMETRI GESTIONALI “OBIETTIVO”

Come previsto al paragrafo 4.3 dell'Allegato A “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia” alla D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18, nelle Aree Non Idonee per il cinghiale, l'obiettivo è l'azzeramento del rischio di impatti, vale a dire effettuare il contenimento delle popolazioni di cinghiale per portarle a valori di consistenza tendenti a zero, attraverso il controllo e il prelievo venatorio in sola selezione.

Pertanto, obiettivo della SUdG – ATC Cremona 5, ove la presenza della specie non è ammessa, sarà quello di azzerare le popolazioni presenti sul territorio di competenza attraverso il prelievo venatorio di selezione.

3.2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO (DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA E STRUTTURA) DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE E VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE DI POPOLAZIONE

La SUdG – ATC Cremona 5 (UTR Valpadana/Provincia di Cremona) ha individuato, nell'ambito del PPGC “2020-2024”, le modalità esecutive di dettaglio e le tempistiche per la raccolta di dati oggettivi su distribuzione, consistenza e struttura delle popolazioni di cinghiale al fine di definire consistenze e strutture delle popolazioni nell'ambito dei metodi indicati, tratti dalle “Linee guida per la gestione del cinghiale” (Monaco et al., 2003) e, più in dettaglio, dal manuale “Il monitoraggio di uccelli e mammiferi della Regione Lombardia” (Gagliardi A. & Tosi G. 2012 - Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura; Università degli Studi dell'Insubria; Istituto OIKOS srl; ERSAF).

In particolare, ci si avvarrà delle seguenti metodologie di base:

- Esame dei campioni biologici prelevati dai capi abbattuti: valutazione del sesso, stima dell'età sulla base dell'analisi delle tavole dentarie; stima della fertilità delle femmine attraverso l'esame dell'apparato riproduttore (verifica della presenza/assenza di corpi lutei e di feti nell'utero).
- Raccolta ed analisi dei dati cinegetici per ottenere indici di efficienza di prelievo in relazione allo sforzo di caccia.

Oltre ai metodi descritti, l'ATC Cremona 5 applicherà il seguente metodo di monitoraggio a integrazione di quelli di base:

- Conteggio all'aspetto da punti di osservazione
- Conteggio su transetto in orario notturno con l'ausilio di fonte luminosa nelle zone di protezione (in occasione dei censimenti alla lepre in periodo autunnale)
- Rilevazione di segni di presenza: fatte, grufolate, impronte, grattatoi allo scopo di verificare l'area di distribuzione delle popolazioni e monitorarne l'evoluzione.

L'ATC Cremona 5 raccoglierà i dati in modo costante nel tempo avvalendosi del supporto di un tecnico faunistico di adeguata formazione ed esperienza, e fornendo ai propri operatori schede di rilevamento/raccolta standardizzate e condivise con l'UTR per un'archiviazione omogenea delle informazioni.

Per ciascuna azione di caccia di selezione, i dati minimi raccolti saranno:

- Data dell'intervento
- Zona di Caccia
- Comune
- Località
- Numero dei cacciatori di selezione
- Numero delle poste
- Numero dei capi abbattuti
- Numero dei cinghiali avvistati
- Numero dei cinghiali feriti e non recuperati

Per ciascun capo abbattuto, verranno raccolti ed archiviati i seguenti dati minimi:

- Data di prelievo
- Identificativo dell'azione di caccia
- Geo-localizzazione dell'intervento
- Sesso e classe di età del capo abbattuto
- Peso vuoto e/o peso pieno
- Lunghezza del garretto
- In tutte le femmine: esame dell'apparato riproduttore
- Nelle femmine gravide: numero ed eventualmente lunghezza dei feti

La mandibola di ciascun capo prelevato sarà conservata (o fotografata su supporto digitale) sino al momento della verifica annuale, per consentirne la stima dell'età in base all'esame dell'eruzione dentaria.

Al momento, sono disponibili solo i risultati del monitoraggio con avvistamenti da altana effettuati dagli operatori/polizia provinciale durante le uscite previste del Piano di Controllo, oltre alla rilevazione di segni di presenza e a segnalazioni di avvistamenti da parte di personale volontario dell'ATC.

3.2.1 Monitoraggi pregressi

L'istituto di gestione nel biennio 2019-2020 ha effettuato la rilevazione di segni di presenza del suide. Non sono disponibili dati relativi ad avvistamenti nel corso di interventi in piano di controllo, che sono limitati a 3 uscite nel comune di Crotta d'Adda nel mese di novembre 2020, nelle quali non risultano prelievi a carico della specie.

Comune /Località	SEGNI DI PRESENZA			
	Sterco	Grufolata	Impronta	Grattatoio
Pizzighettone		X	X	
Crotta d'Adda		X	X	

3.2.2 Monitoraggi anno 2021

La presenza della specie è stata rilevata da personale volontario dell'ATC nell'ambito delle ordinarie attività di gestione, tramite rilevamento di segni di presenza ed avvistamenti. Da un confronto con i dati di presenza registrati nel biennio 2019-2020, appare un ampliamento dell'areale occupato, pur in maniera occasionale e da un numero limitato di individui, principalmente lungo il fiume Adda e lungo il fiume Oglio, o in spostamento

Tabella 3.2 – Risultati dei monitoraggi, anno 2021

Comune /Località	SEGNI DI PRESENZA		AVVISTAMENTI	N° CINGHIALI AVVISTATI
	Grufolate	Impronte		
Pizzighettone	X	X	X	5
Formigara loc. Cornaleto	X	X	X	2
Crotta d'Adda	X	X	X	2
Soresina			X	1
Azzanello		X	X	2
Castel Visconti		X	X	2

3.2.3 Danni anno 2021

Nel corso del 2021 non sono stati indennizzati danni causati dalla specie nel territorio di competenza della SUDG.

3.2.4 Incidenti stradali anno 2021

In data 5 novembre 2021 è stato registrato un incidente stradale che ha coinvolto un cinghiale in attraversamento nel comune di Cappella Cantone, lungo la Strada Provinciale ex Strada Statale 415 Paillese.

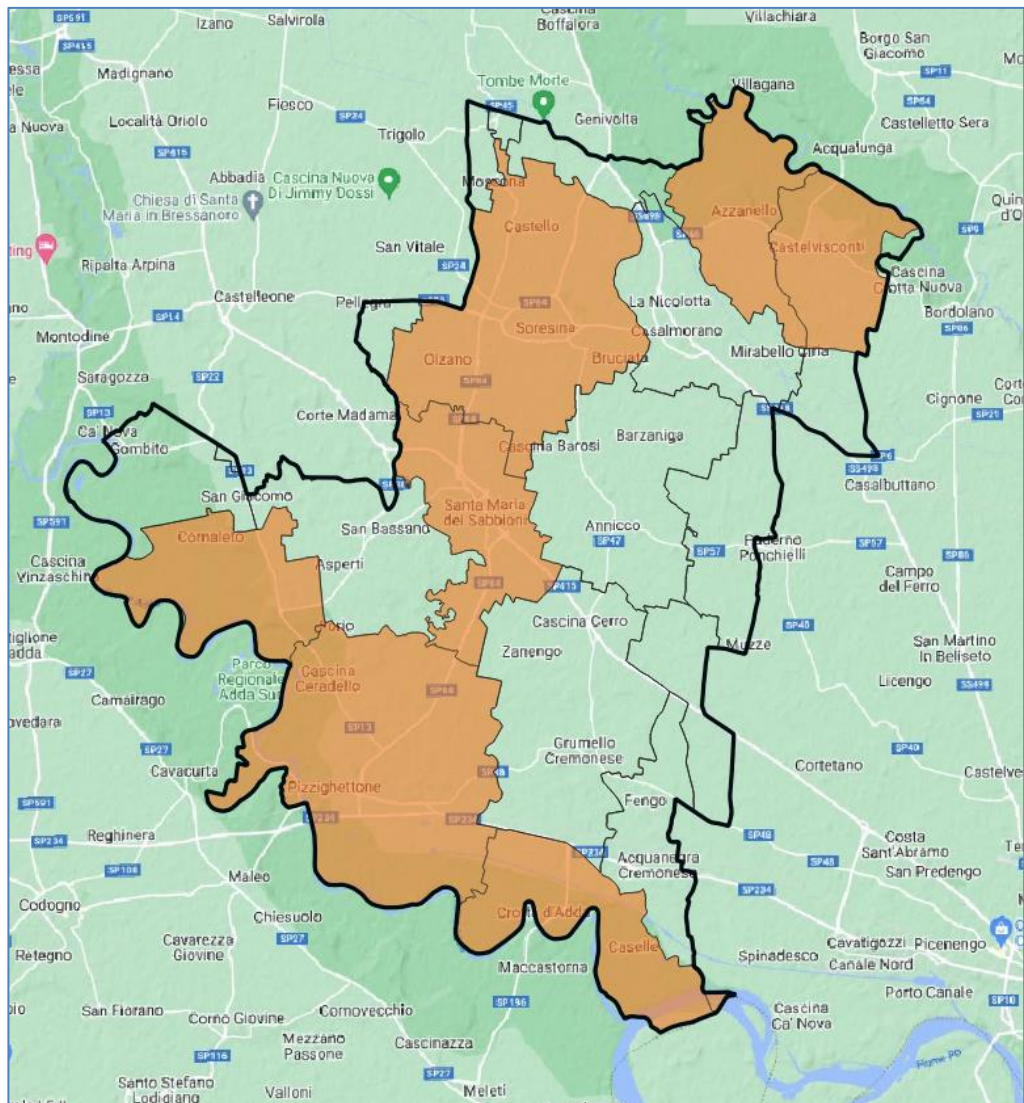


Figura 2.3 – Comuni in cui è stata segnalata la presenza del cinghiale nella SUDG, anno 2021.

3.3 ATTIVITÀ PREGRESSE PRELIEVO VENATORIO E DI CONTROLLO

3.3.1 Esito dei piani di prelievo venatorio

Non sono state realizzate uscite in prelievo nel biennio 2020/2021.

3.3.2 Esito dei piani di controllo

Nelle Tabelle seguenti sono indicati i principali parametri gestionali in relazione alla tipologia di prelievo di controllo nel corso del 2021. Non sono stati abbattuti esemplari in interventi di contenimento numerico.

Tabella 3.10 - Sforzo di prelievo mediante azioni di controllo con abbattimento

Periodo	UG	Istituto di gestione	Comune	N° uscite	N° cinghiali abbattuti	N° cinghiali avvistati
Novembre 2021	1-Padana	ATC Cremona 5	Crotta d'Adda	3	0	0

4 PIANIFICAZIONE DEL PRELIEVO

Secondo quanto previsto al paragrafo 4.4 dell'Allegato A "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia" alla D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18 il prelievo venatorio, sarà organizzato e attuato nelle seguenti forme: caccia individuale selettiva (esclusivamente all'aspetto).

Per dettagli su modalità operative e organizzazione del prelievo e delle attività gestionali si rimanda al Regolamento per la gestione del cinghiale dell'ATC, fornito in allegato al presente Piano.

Il prelievo sarà incentrato soprattutto sulle classi giovanili (0-1 anno), al fine di consentire il raggiungimento o il mantenimento di strutture di popolazione naturali e ridurre l'impatto delle stesse sulle coltivazioni e sulle biocenosi.

Sulla scorta di tali premesse, in questo paragrafo sono dettagliati i contenuti relativi all'*Intervento Annuale di Prelievo al Cinghiale* per ATC "Cremona 5", Unità di Gestione I - "Padana" (AFCP Valpadana/Provincia di Cremona) per la stagione venatoria 2022/23.

4.1 PIANO

Di seguito il progetto di prelievo previsto, definito sulla base dei parametri gestionali obiettivo di cui al PPGC e delle consistenze rilevate tramite avvistamento nel corso del 2021.

Coerentemente con quanto riportato dalla nota di Regione Lombardia del 4 marzo 2022, il piano di prelievo proposto definisce un piano di prelievo minimo (pari al numero dei cinghiali avvistati).

Tabella 4.1 – Progetto di prelievo per la stagione venatoria 2022/23

Classe di età	Proposta di prelievo	Femmine	Maschi
Classe JUV: striati/rossi (0-12/14 mesi di età)	8	5	3
Classe ADU: neri (> 12/14 mesi di età)	5	3	2

4.2 TEMPISTICHE

La SUDG-ATC Cremona 5 intende avvalersi, come previsto dall'art. 11 – quaterdecies, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005 n. 248, e richiamato dalla D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018 (§ Cap. 4 lettera d), dell'estensione del periodo di prelievo per la caccia in selezione fino a complessivi 12 mesi, con periodo 1° luglio 2022- 30 giugno 2023, in considerazione delle criticità locali recentemente emerse riferibili ad eventi di danneggiamento delle coltivazioni (concentrati nel periodo primaverile delle semine) ed all'impatto sulla viabilità con rischi elevati di danno a persone e veicoli, e come suggerito

da parere ISPRA del 6 luglio 2020 (n. prot. 29489), così che nel territorio della SUdG, individuato con DGR 28.06.2018 n. XI/273 come area non idonea alla presenza della specie, sia possibile coerentemente con gli obiettivi regionali attivare il prelievo ogni qualvolta si registri la presenza del suide.

Coerentemente con quanto riportato nel parere ISPRA del 6 luglio 2020 (n. prot. 29489), al fine di efficientare al massimo il prelievo, considerando che le aree in oggetto sono collocate in contesti coltivati e potenzialmente disturbati, e che in tali contesti i cinghiali tendono a presentare ritmi di attività prevalentemente crepuscolari e notturne, le azioni di caccia potranno svolgersi in tre giornate settimanali a scelta del cacciatore di selezione, con estensione dell'orario durante tutto il periodo notturno, fino a due dopo l'alba e a partire da due ore prima del tramonto. Inoltre, viste anche le recenti modifiche apportate dalla L.R. 9 giugno 2020 n.13 alla L.R. 26/93, si prevede l'utilizzo di opportuni strumenti per la visione in assenza di luce, con lo scopo di massimizzare l'efficacia del prelievo selettivo programmato ai fini della riduzione degli impatti causati dalla specie sia a livello locale, sia su più ampia scala geografica, in linea con gli indirizzi previsti da Regione Lombardia (D.G.R. XI/2019 e ss.mm.ii.).

Nella registrazione delle uscite, verrà come già previsto annotato l'orario di inizio e di fine intervento, anche al fine di poter procedere in futuro ad un'analisi dell'efficienza del prelievo in funzione dei periodi e degli orari in cui è stata realizzata la caccia di selezione.

4.3 ORGANIZZAZIONE DELLE VERIFICHE BIOMETRICHE E DELLE VALUTAZIONI SANITARIE DEI CAPI ABBATTUTI.

L'ATC "Cremona 5", Unità di Gestione I - "Padana" (UTR Valpadana /Provincia di Cremona), sentita la Struttura AFCP di Cremona, in consociazione con altri ATC della Provincia di Cremona impegnati nella gestione del suide, allestirà e metterà in opera, per le necessarie verifiche e rilevamenti biometrici sui cinghiali abbattuti, un Centro di Sosta registrato ai sensi della D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18, sito in località Costa Sant' Abramo (zona artigianale, via Lago Gerundo 22/C), nel comune di Castelveverde, e provvederà in forma associata ad altri ATC della Provincia all'individuazione di un'apposita struttura (CLS) attraverso un avviso pubblico di selezione per la cessione di cinghiali prelevati in controllo sul territorio di propria competenza.

Le attività e le modalità necessarie per il monitoraggio sanitario della specie sono definite dalla DG Welfare con DDG 5 dicembre 2012 - n. 11358. Le attività di campionamento programmate saranno effettuate presso il Centro di Sosta e consentiranno di valutare, con metodi indiretti di indagine sierologica e/o diretti di ricerca eziologica, la presenza/assenza di agenti patogeni nei capi abbattuti, con particolare riferimento a quelli che hanno una rilevanza nei confronti della salute pubblica, della tutela dello stato sanitario del patrimonio zootecnico e della conservazione della specie.

4.4 VERIFICA DEI RISULTATI

Si provvederà ad un'analisi critica dei risultati al termine della stagione venatoria 2022/23, non essendo ancora state realizzate uscite in prelievo.